



DIAVÙ ON THE ROCKS

Matera, MOMART GALLERY

Mostra a cura di Damiano Laterza

APERTURA AL PUBBLICO

23 giugno ► 30 luglio 2016

Orario: 10.30/13.30 - 15/18. Domenica chiuso

VERNICE Giovedì 23 giugno alle ore 19 in Piazza Madonna dell'Idris 5/7 a MATERA



COMUNICATO STAMPA

Giovedì 23 giugno 2016 s'inaugura a Matera, negli spazi ipogei di **MOMART GALLERY** la mostra **Diavù on the Rocks**.

DIAVU' ON THE ROCKS è la prima volta del Principe degli street artist romani **David Vecchiato** aka **Diavù** nei Sassi e, dunque, a Matera. Tra i massimi esponenti di arte urbana sul territorio nazionale, Diavù è tra l'altro curatore del progetto M.U.Ro, Museo Urban di Roma, oltre che della rubrica Ri-Fatto, sul Fatto Quotidiano e della serie di documentari "Muro" per Sky Arte.

La mostra si propone come corollario ideale della performance che l'artista terrà nel mercato di Piccianello, ove dipingerà giorno e notte su un muro anonimo cittadino, dandogli infine dignità di opera d'arte. In galleria, invece, vedremo opere che hanno come soggetto icone (Marilyn, il David) o animali (il gorilla, il giaguaro, il pesce) fino al celeberrimo "Che" piangente, loggato Nike, ormai famoso a livello planetario.

«Immagini senz'anima – dichiara l'artista - icone svuotate di senso proprio, poiché hanno un senso che gli ha tramandato l'immaginario collettivo, mentre degli animali si afferma stupidamente che non abbiano anima...».

L'esposizione, fiore all'occhiello del palinsesto dell'Urban Street Art Matera Festival - evento in collaborazione con il CNA e il Patrocinio di Regione Basilicata - Consiglio Regionale; Comune di Matera e Fondazione Matera-Basilicata 2019 - è curata da Damiano Laterza ed è organizzata da MOMART GALLERY di Matera.



DIAVÙ ON THE ROCKS

Matera, MOMART GALLERY

23 giugno ► 30 luglio 2016

DIAVÙ AIUTACI TU!

Testo critico di Damiano Laterza

Quando la direttrice artistica della Momart Gallery e dell'Urban Street Art Matera Festival, Monica Palumbo, mi ha chiesto un parere su quale profeta dell'arte pubblica portare nella Città dei Sassi onde impreziosirla coi fermenti visivi più attuali – e all'insegna di una fruizione davvero partecipata degli stessi – non ho avuto dubbi: Diavù!

«Se penso a Matera, mi viene in mente il passo di Carlo Levi quando dice che la città ha la forma di un imbuto rovesciato, simile a quello che a scuola immaginavamo essere l'inferno di Dante. Questa descrizione mi ha molto stimolato. Non ci sono mai stato e non vedo l'ora di venirci!» così dichiarava l'artista accettando immediatamente, e senza esitazione alcuna, l'invito a venire a creare a Matera, che gli era stato testé rivolto.

Diavù on the Rocks è il titolo della personale/work in progress che **David Vecchiato detto Diavù** terrà in galleria mentre sarà contemporaneamente coinvolto nella realizzazione di un murale altamente evocativo, nel degradato quartiere di Piccianello. Uno sdoppiamento, per questo artista-macchina, pop nel DNA, social oltre ogni schermo, touch perché puoi toccarlo – e modificarlo – biz perché se puoi permettertelo, puoi comprarlo e appenderlo in casa. O puoi fare un investimento. Un sicuro investimento.

Ecco perché "On The Rocks". Perché è tra le rocce, dentro i Sassi – sulla trafficatissima Via Buozzi e a ridosso della Piazza mozzafiato di San Pietro al Caveoso, location della ipogea MOMART Gallery – che l'opera di Diavù si svelerà per mezzo di tavole iconiche riproducenti i suoi lavori outdoor più famosi. Oppure no, visto che c'è anche una tela inedita, un lavoro per strada non ancora eseguito o che non verrà mai realizzato. Uno studio. Un capriccio. Chicche di culto, nelle viscere dell'imbuto di cui sopra.

"On The Rocks", poi, è un drink di sicuro rinfrescante. "Cool" si diceva fino a poco tempo fa. Cioè nuovo. Matera è come una verginella inesperta e assetata di tutto, in questo momento. La grande arte può solo aiutarla a risorgere ancora più splendente e a rinforzare l'autostima, in vista del debutto in società, previsto nel 2019, quando entrerà nella modernità come modello d'insediamento umano e culturale da imitare.

"On The Rocks", inoltre, perché nello slang degli street artist newyorkesi significa "be in trouble" cioè "mettersi nei casini". Ed è quello che sta facendo Diavù, venendo a Matera. La bellezza straordinaria di questa città è causa di turbamenti negli artisti. Per fortuna sappiamo che in questi esseri speciali lo scompiglio è generativo – la RESILIENZA è un cluster verriano che amo molto – quindi sarà un inferno estatico che gli farà bene. La sua arte ne uscirà trasformata

e Matera avrà nutrito ancora la civiltà della sua essenza. La missione sarà dunque compiuta. Non vi resta che venire a vedere da vicino la discesa agl'inferi dello street artist romano più famoso, colui che di sali e scendi per le scale ne sa qualcosa, visto il suo straordinario progetto anamorfo in corso nella Città Eterna.

Scalinate anonime che diventano il pretesto per raffigurazioni incredibili di femmine fatali della storia del cinema che forse le percorsero, forse no. Il tutto a partire dall'utilizzo di una proiezione chiamata anamorfo - che crea l'abbaglio della terza dimensione. Oggi la chiamiamo "3D Art", ma è la stessa che nel '700 (e pure prima) si usava per decorar soffitti e creare inganni architettonici. "Trompe l'œil", dicono i francesi. Tra i re-inventori di tali incanti ottici c'è Kurt Wenner, architetto americano ed ex illustratore della NASA. Dice di ispirarsi a un certo Andrea Pozzo (1642-1709) architetto, decoratore e teorico dell'arte, cantore del tardo barocco illusionistico e membro laico della Compagnia di Gesù.

Con questa tecnica è possibile trasformare luoghi quotidiani in scene fantastiche: squali in eruzione da marciapiedi, voragini e bisettrici suburbane, strade e corsi d'acqua a cascata che attraversano quartieri anonimi. Diavù, però, è andato oltre. Nell'illusione da lui creata, infatti, la scala non è più reale ma regredisce quasi in 2D, si trasforma in schermo per la proiezione di un fotogramma che, quando sali o scendi i gradini, scompare decisamente per lasciar spazio a incomprensibili pennellate. Poi, quando ci si allontana e si conquista il giusto punto d'osservazione, l'immagine ricompare in tutto il suo splendore. Miracolo!

Infine, perché Diavù in galleria? La risposta è semplice: perché l'arte è di tutti e non è di nessuno, anzi, è bene che ogni tanto sia di "qualcuno". Nel senso che il mercato fa bene all'arte. In questo caso le opere di Diavù sono in vendita. Il ricavato serve a permettere all'artista di realizzare sempre nuovi e più entusiasmantissimi progetti di arte pubblica, i quali sono sacrosanti ma molto difficili da far finanziare e spesso autofinanziati - persino Christo, il più grande Land Artist vivente, si è pagato da solo la realizzazione della sua ultima straordinaria opera galleggiante, la passerella sul Lago d'Iseo, costata 15 milioni di dollari.

Ecco, adesso potrete permettervi un Diavù tutto per voi, da mettere in salotto, in bagno o dove preferite. Un'occasione più unica che rara da non lasciarsi sfuggire.





DIAVÙ ON THE ROCKS

Matera, MOMART GALLERY

Mostra a cura di Damiano Laterza

APERTURA AL PUBBLICO

23 giugno ► 30 luglio 2016

Orario: 10.30/13.30 - 15/18. Domenica chiuso

OPERE IN MOSTRA



"L'Urlo del Che". Acrilico e smalto spray su tela



"Animae". Tecnica mista su legno



"Mare Nostrum". Tecnica mista su legno



"Hairy Marilyn". Acrilico e smalto spray su tela



"Tutti Salvi". Tecnica mista su legno



"Mea Culpa". Tecnica mista su legno



"Mors Tua". Tecnica mista su legno



"Melting David". Tecnica mista su tela



"The David's Back". Tecnica mista su tela



DIAVÙ ON THE ROCKS

Matera, MOMART GALLERY

Mostra a cura di Damiano Laterza

APERTURA AL PUBBLICO

23 giugno ► 30 luglio 2016

INTERVISTA A DIAVÙ CIRCA IL MURALE PER PICCIANELLO

Dell'Urban Street Art Matera Festival, superfluo ribadirlo, Diavù sarà la guest star. Abbiamo raccolto qualche sua prima suggestione e qualche spunto utile a capire il lavoro che andrà a eseguire.

Ci racconti qual è il concept del murale?

«Verrà ritratta una diavolessa con il volto di Dahlia Lavi».

Quindi è corretto definire questa tua venuta a Matera come "una discesa agli inferi"?

«Al di là dell'ironia su Diavù che va per la prima volta all'inferno, ci sono trascorsi illustri di demoni donne nell'arte classica e mi sono voluto ispirare a diverse opere rinascimentali, anche se dal 'tono' medievale».

Tipo il famoso "Diavolo di Mergellina"?

«Esatto. L'opera di Leonardo Grazia da Pistoia che si trova nella chiesa di Santa Maria del Parto di Napoli ed è del 1542, che ha generato tra l'altro l'espressione partenopea "sei bella come il diavolo di Mergellina" - e il perché lo narra benissimo Benedetto Croce in "Miti e Leggende Napoletane" - racconta delle pene di una donna che non tollera il rifiuto dell'uomo di cui è follemente innamorata. Se ci pensi bene è la trama del film di Brunello Rondi "Il Demonio", ovvero una sorta di "Esorcista" ante-litteram, girato proprio a Matera!»

Allora, par di capire, che ti farai guidare anche qui dal binomio cinema-bellezza femminile già sperimentato con successo nelle tue ultime opere romane?

«Esatto. Matera, come capitale del cinema non ha rivali e può benissimo stare alla pari dell'Urbe. Infatti il volto della diavolessa che dipingerò sul muro è proprio quello di Dahlia Lavi, l'attrice protagonista del film "Il Demonio"!»

Altri demoni al femminile che hanno attirato la tua attenzione in questa ricerca?

«Di sicuro l'affresco della Madonna con le corna di Vincenzo Foppa, denominato "Miracolo della falsa Madonna", del 1470, attribuito altrove a Pisanello. Si trova nella Cappella Portinari della chiesa di San Eustorgio a Milano, che racconta del diavolo tramutato in madre di Dio per ingannare San Pietro da Verona».

Mamma mia! Che brividi! Altri esempi?

«Mi ha colpito molto anche l'affresco che è nella chiesa di Treviso intitolata a Santa Caterina dei Servi di Maria e s'intitola "Sant'Eligio tentato dal diavolo" di anonimo veneziano (attribuito anche questo a Pisanello) della prima metà del 1400, perché anche in questo caso il diavolo è donna!»

L'opera di Diavù verrà realizzata con l'aiuto delle artiste locali: Simona Lomurno, Rossana Salvino e Giovanna Zampagni.



DIAVÙ ON THE ROCKS

Matera, MOMART GALLERY

Mostra a cura di Damiano Laterza

APERTURA AL PUBBLICO

23 giugno ► 30 luglio 2016

Orario: 10.30/13.30 - 15/18. Domenica chiuso

BIO&CONTATTI

Diavù - al secolo **David Vecchiato** - tra i massimi esponenti della Street Art italiana, creatore di MUro (Museo of Urban Art di Roma) è artista e curatore, cartoonist e musicista. All'inizio degli anni '90 fonda e dirige diversi magazine indipendenti di arte, fumetti, musica e cultura underground e realizza cartoon per l'emittente tv italiana Videomusic. Di quegli anni sono le prime apparizioni a Roma di sue opere di Poster Art illegali. Dal 1996 partecipa a mostre (a La Triennale di Milano/OFF a Palermo, MuseiON di Bolzano, Museo MADRE di Napoli e in numerose gallerie in Europa e Stati Uniti). Nel 1997 tiene la prima personale all'HIU, Happening Internazionale Underground, presso il Leoncavallo di Milano. Dal 1992 pubblica illustrazioni (La Repubblica, Musica di Repubblica, Alias, ecc), fumetti (Frigidaire, Blue, Linus, Il Cuore, ecc), articoli su arte e fumetti (La RepubblicaXL, Il Fatto Quotidiano, ecc). Ha realizzato copertine di libri e di dischi. Dal 2007 realizza regolarmente opere di Urban Art. È art director del progetto artistico Mondopop, cura il festival itinerante di Urban Art "Urban Superstar Show" (MADRE 2009 e 2010, Galleria Provinciale di Cosenza 2012 e 2013) e ha ideato e curato il progetto POPSTAIRS, laboratorio di "riattivazione culturale" urbana attraverso sette interventi di Street Art realizzati - per la prima volta a Roma - su altrettante scalinate (l'esecuzione dell'opera è tuttora in corso) con la tecnica dell'anamorfico. Nell'ideale dell'artista, le scalinate diventano emblema della femminilità: per la fatica e l'ambizione della salita, la capacità inclusiva, la lungimiranza, la bellezza. Sono quindi stati scelti soggetti femminili "popolari" della cinematografia internazionale, selezionati per la loro stretta relazione con il territorio. Diavù, inoltre, insegna Fenomenologia delle arti contemporanee allo IED di Roma e, dal 2015, cura la serie di documentari sulla Street Art "Muro" per Sky ARTE.

MOMART GALLERY è un spazio culturale, di sviluppo di Arti Contemporanee, di indagini sulle arti incentrate sui territori urbani, sul gesto artistico condiviso, sulla formazione civica, artistica e sociale. La sua sede si trova nel centro storico dei Sassi di Matera, in una location particolare e suggestiva all'interno di uno spazio-grotta. Il suo obiettivo è quello di dar vita a una riqualificazione culturale del luogo storico, apportando un segno nuovo legato all'arte, ricordando il passato e vivendolo per accogliere ciò che oggi è contemporaneo. Tutte le realtà pubbliche o private, sociali e culturali coinvolte nelle iniziative del Momart sono considerate come veri e propri partners, con i quali intrattenere dialoghi e confronti per una finalità comune, incentrata sullo sviluppo dei talenti per la crescita culturale del territorio di appartenenza.

Monica Palumbo, artista e curatrice, si occupa da anni della valorizzazione e promozione di artisti emergenti, italiani e internazionali, attivi nel campo delle arti contemporanee, della riqualificazione di aree urbane, dell'infusione di educazione e cultura attraverso scambi, eventi d'arte, incontri partecipativi condivisi, creazione e organizzazione di eventi formativi, mostre, workshops, laboratori e tavole rotonde indirizzate non solo agli artisti ma anche a curatori, storici e cultori dell'arte.

Damiano Laterza, storico e critico dell'Arte del XXI secolo, giornalista del Sole 24ORE, autore della sezione Cultura contemporanea online dell'Enciclopedia Treccani. Materano di nascita e romano d'adozione.



Piazza Madonna dell'Idris n.5 e 7
75100 Matera
Tel. +39 0835 381368
Ufficio stampa +39 335 6882322
E-mail info@momartgallery.it
www.momartgallery.it